

SABATO 5 SETTEMBRE

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLADOLI)

*Sei tu Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni a dirigere il corso.
Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte
di festa e dolore!
La luce vera che illumina l'uomo
è solo il Figlio*

*risorto e vivente.
L'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza nei secoli.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Sii benevolo con il tuo servo
e avrò vita,
osserverò la tua parola.
Aprimi gli occhi
perché io consideri
le meraviglie della tua legge.
Forestiero sono qui sulla terra:
non nascondermi i tuoi comandi.
I tuoi insegnamenti
sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi (*1Cor 4,12-13*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Cristo, tu sei la nostra forza!**

- Per i cristiani che vivono la loro fede in situazioni di emarginazione e persecuzione: possano testimoniare la forza liberante del vangelo attraverso il perdono e la gioia.
- Per quelle comunità di credenti che si devono confrontare con la debolezza e l'irrilevanza della loro testimonianza: possano trovare consolazione nella piccolezza di quel seme che è il Regno di Dio.
- Per la Chiesa sparsa nel mondo intero: non cerchi mai il potere, ma sia al servizio dell'uomo, a fianco dei poveri, nella logica di colui che si è fatto povero per renderci ricchi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),3.5

Abbi pietà di me, Signore,
perché ti invoco tutto il giorno:
tu sei buono e pronto al perdono,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 4,6B-15

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁶imparate [da me e da Apollo] a stare a ciò che è scritto, e non vi gonfiate d'orgoglio favorendo uno a scapito di un altro. ⁷Chi dunque ti dà questo privilegio? Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come se non l'avessi ricevuto?

⁸Voi siete già sazi, siete già diventati ricchi; senza di noi, siete già diventati re. Magari foste diventati re! Così anche

noi potremmo regnare con voi. ⁹Ritengo infatti che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini.

¹⁰Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. ¹¹Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percosci, andiamo vagando di luogo in luogo, ¹²ci affaticiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; ¹³calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi.

¹⁴Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. ¹⁵Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri: sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. Il Signore è vicino a chiunque lo invoca.

¹⁷Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

¹⁸Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

¹⁹Appaga il desiderio di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido e li salva.

²⁰Il Signore custodisce tutti quelli che lo amano,
ma distrugge tutti i malvagi. **Rit.**

²¹Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre. **Rit.**

Rit. Il Signore è vicino a chiunque lo invoca.

CANTO AL VANGELO Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 6,1-5

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹Un sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sfregandole con le mani. ²Alcuni farisei dissero: «Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?».

³Gesù rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? ⁴Come entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne mangiò e ne

diede ai suoi compagni, sebbene non sia lecito mangiarli se non ai soli sacerdoti?».

⁵E diceva loro: «Il Figlio dell'uomo è signore del sabato».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30 (31),20

Quant'è grande, la tua bontà, Signore!

La riservi per quelli che ti temono.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La debolezza della croce

Una comunità cristiana, se vuole essere fedele al vangelo e testimoniare la vita nuova in esso contenuta, deve mettere al centro

la persona di Cristo, il suo mistero di morte e risurrezione, la logica che da esso ne deriva. Il Risorto è la luce che illumina tutto e da questa luce prende forma tutto ciò che struttura la vita di una comunità. La logica di Cristo, la logica di una vita che passa attraverso la morte perché è una vita in dono, diventa il criterio per ogni discernimento. È questa la conversione, il cambiamento di prospettiva a cui rimandano le parole di Gesù rivolte a quei farisei che contestavano ai suoi discepoli la trasgressione del precetto sabbatico: «E diceva loro: “Il Figlio dell’uomo è Signore del sabato”» (Lc 6,5). La legge del sabato ha il suo valore, ma la pienezza di questo è data dalla persona di Gesù che è «il signore del sabato». In Gesù tutto riceve luce e compimento, anche il sabato. Vivere nella verità questo tempo donato all’uomo per ritrovare la gioia della relazione con Dio significa porre un discernimento nelle scelte da compiere: queste devono sempre manifestare un volto di Dio che ama l’uomo e lo rende libero. E il criterio che permette questo discernimento è il Figlio dell’uomo, è Gesù che è venuto a liberare l’uomo e a riportarlo a una piena comunione con Dio. Sta qui la conversione da compiere: mettere al centro il pensiero di Cristo e alla luce di esso discernere ciò che è buono per l’uomo.

Questa continua conversione ai sentimenti e al pensiero di Cristo è ciò che permette a una comunità cristiana e a ogni credente di annunciare al mondo la novità del vangelo. È l’invito che Paolo fa alla comunità di Corinto, da lui fondata, comunità che ha «gene-

rato in Cristo Gesù mediante il Vangelo» (1Cor 4,15). A più riprese l'apostolo ha smascherato le sottili logiche che rendono questa comunità una contro-testimonianza al vangelo: divisioni, fazioni, partiti, contrapposizioni, pretesa di giudizio assoluto, tutte realtà e comportamenti che sono all'opposto del pensiero di Cristo. Queste relazioni ecclesiali improntate a uno stile di rivalità e di sopraffazione hanno una radice comune: l'orgoglio e la vanagloria: «Non vi gonfiate di orgoglio favorendo uno a scapito di un altro» (4,6). Chi si impossessa del dono di Dio cade in questa trappola illusoria: si ritiene perfetto, senza più bisogno di alcunché: «Voi siete già sazi, siete già diventati ricchi; senza di noi, siete già diventati re» (4,8). Questa logica è quella mondana, la logica del potere che annulla lo stile di colui che si è fatto povero, che vanifica la stoltezza della croce. Ed è proprio questa logica a essere opposta da Paolo ai criteri che regolano la comunità di Corinto. Qui sta la conversione da compiere: mettere al centro la croce di Gesù. Paolo ha testimoniato questa sapienza anzitutto con il suo ministero, un ministero segnato dalla croce: «Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percossi, andiamo vagando di luogo in luogo...» (4,11). Queste sofferenze fisiche pongono l'apostolo dalla parte dei poveri, degli emarginati: «Siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi» (4,13). È una situazione esistenziale di fragilità e di debolezza che tuttavia lascia trasparire la logica di Gesù: essere gli ultimi, essere «stolti a causa di Cristo»

(4,10), associati alla debolezza di Dio che si rivela nel Crocifisso e che manifesta al mondo la forza dell'amore. Proprio quest'amore diventa, per Paolo, il criterio che incarna la sapienza di Dio e permette di vivere con i sentimenti di Cristo. Infatti l'apostolo aggiunge: «Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati confortiamo» (4,12-13). Davanti a ogni rifiuto o violenza il discepolo di Cristo non può seguire una logica mondana; deve reagire con uno stile alternativo, quello delle beatitudini.

La comunità di Corinto, ogni comunità cristiana, anzi ciascuno di noi è chiamato a confrontarsi con questo stile, a costruire relazioni non sulla ricerca del prestigio o del potere, ma a partire da quella sapienza che si rivela nel mistero di morte e risurrezione di Gesù: solo il dono di sé (la croce), in una morte a ogni egoismo che impedisce il fluire della vita vera, può rendere una comunità cristiana immagine del suo Signore e può essere motivo di speranza per il mondo.

Signore Gesù, tu ci hai resi liberi affinché nella tua libertà potessimo vivere da figli. Tu sei il Signore del sabato, a te appartengono il tempo della fatica e il tempo del riposo. Fa' che viviamo ogni frammento di tempo nella libertà che ci hai donato per poter riposare in te, nella lode e nel ringraziamento.

Calendario ecumenico

Cattolici

Maria Maddalena della Passione, fondatrice (1921); Teresa di Calcutta (1997).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo profeta Zaccaria, padre del Precursore.

Copti ed etiopici

Malachia, profeta (V sec. a.C.).

Luterani

Katharina Zell, poetessa (1562).